

STATUTO

IL SOLLIEVO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: BRESCIA BS VIA GABRIELE
ROSSETTI 14

Numero REA: BS - 582765

Codice fiscale: 04028370981

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 17-09-2018 - Statuto completo	2
--	---

Allegato "A" al repertorio n.23493/20808	
STATUTO	
TITOLO I	
DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA	
Art. 1 (Costituzione e denominazione)	
Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1, lettera	
a) e lettera b), della legge 381/91, è costituita una società	
cooperativa sociale a responsabilità limitata denominata	
"IL SOLLIEVO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS"	
Art. 2 (Sede)	
La società ha sede in Brescia.	
Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune è de-	
ciso dall'organo amministrativo.	
La pubblicità di tale trasferimento è disciplinata dall'art.	
111 ter disposizioni di attuazione del Codice Civile.	
L'Organo Amministrativo ha altresì la facoltà di istituire,	
trasferire e sopprimere Uffici Amministrativi e/o commerciali,	
esercizi, depositi, stabilimenti ed altre unità locali, purché	
non abbiano natura di sede secondaria.	
Art. 3 (Durata)	
La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà es-	
sere prorogata con deliberazione dell'Assemblea, salvo il di-	
ritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'appro-	
vazione della deliberazione di proroga.	
TITOLO II	

SCOPO - OGGETTO

Art. 4 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa non ha scopo di lucro e persegue gli scopi di cui alla lettera A ed alla lettera B dell'art. 1 della Legge 381/91, essendo funzionalmente collegati nell'interesse delle persone svantaggiate, a beneficio delle quali viene svolta l'attività della Cooperativa.

Le attività di cui sopra dovranno essere gestionalmente e contabilmente separate.

Il fine della Cooperativa è il perseguimento dell'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.

Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democrazia, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, ope-

rando di preferenza nell'ambito territoriale della Lombardia, anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'autogestione responsabile dell'impresa.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di contratto e progetto.

La Cooperativa può operare anche con terzi.

Art. 5 (Oggetto sociale)

Considerata l'attività mutualistica della società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci, la Cooperativa ha come oggetto le seguenti attività:

- l'organizzazione e la gestione dei servizi sostitutivi alla famiglia socio-assistenziali, sanitari, riabilitativi, infermieristici, educativi-ricreativi, di supporto psicologico, culturali, rivolti ad adulti, minori, anziani, diversamente abili e persone in condizioni, od a rischio, di emarginazione

e/o disagio sociale.	
In particolare, e solo a titolo indicativo, la cooperativa	
persegue il proprio scopo sociale attraverso l'organizzazione,	
la gestione, la promozione ed il sostegno di:	
- residenze polifunzionali per anziani, case albergo, residen-	
ze protette, residenze sanitarie assistenziali, centri di ac-	
coglienza ed in genere strutture e servizi per soggetti anzia-	
ni, disabili psicofisici e soggetti in situazioni di difficolt-	
à e di disadattamento ed a rischio di emarginazione;	
- asili nido, scuole materne, scuole di istruzione primaria,	
giardini per l'infanzia, colonie e centri vacanza e centri per	
l'infanzia comunque denominati, attività ludiche e di anima-	
zione comunque finalizzate all'educazione e/o sorveglianza e	
tutela dei minori in genere e dei minori in situazione di di-	
sagio in particolare e altri servizi integrativi nonché	
l'erogazione di servizi educativi a favore dei minori in gene-	
re e dei minori in situazione di disagio in particolare.	
Ed inoltre, sempre a titolo indicativo, la cooperativa perse-	
gue il proprio scopo anche attraverso la prestazione di altri	
servizi:	
- servizi educativi ed assistenziali per l'infanzia, quali ba-	
bysitteraggio a domicilio, doposcuola, ripetizioni individuali	
ed in gruppo e trasporto protetto;	
- servizi di accompagnamento, trasporto ed assistenza agli an-	
ziani, alle persone diversamente abili, ai minori anche diver-	

samente abili, ivi compresa l'assistenza alle famiglie ed ai

singoli con a carico anziani, minori e diversamente abili;

- servizi di assistenza domiciliare, servizi sociali e socio -

sanitari a favore di tutte le persone svantaggiate, in parti-

colare di minori, anziani, invalidi fisici, psichici e senso-

riali, disadattati e di tutte le altre persone in stato di di-

sgio sociale/devianza, come definite dalle vigenti disposi-

zioni di legge nazionali e regionali.

La cooperativa, sussidiariamente alle attività di cui sopra,

si propone altresì di:

- promuovere e realizzare iniziative culturali, eventi, semi-

nari, convegni, corsi di formazione su tematiche inerenti il

proprio oggetto sociale e/o finalizzate a sensibilizzare la

cittadinanza sulle tematiche del disagio, dell'emarginazione

sociale e dell'inserimento, dibattiti, tavole rotonde, work-

shop, nonché siti web e reti di lavoro e di scambio informati-

vo;

- contribuire con opportune convenzioni alle iniziative di en-

ti pubblici e di enti privati, analoghe ed affini agli scopi

della cooperativa stessa.

La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle

disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme at-

tuarie e transitorie del codice civile.

La Cooperativa, in via non prevalente, non nei confronti del

pubblico (e quindi con esclusione delle attività indicate ne-

7 di 41

	se per l'esercizio in comune di specifiche attività rientranti	
	nell'oggetto sociale principale;	
	f) assumere in locazione od in gestione altre imprese aventi	
	scopi analoghi, complementari o affini al proprio, nonché en-	
	trare a far parte di consorzi, joint-venture, cooperative,	
	compartecipazioni di imprese, associazioni anche temporanee	
	d'impresa ed attuare la gestione delle iniziative e delle ac-	
	quisizioni sopra menzionate.	
	La Cooperativa potrà svolgere qualunque attività connessa e	
	funzionale a quelle sopra elencate, concludendo contratti,	
	convenzioni, partecipando attivamente ad istruttorie pubbliche	
	di progettazione, ai tavoli di programmazione e concertazione	
	previsti dalla legislazione in vigore e compiendo tutte le	
	operazioni necessarie al conseguimento degli scopi e delle at-	
	tività sociali, ivi compreso il risparmio sociale.	
	La Cooperativa si propone di stimolare lo spirito di previden-	
	za e di risparmio dei soci, in conformità alle vigenti dispo-	
	sizioni di legge in materia, istituendo una sezione di attivi-	
	tà, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei	
	prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente	
	ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.	
	È pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio	
	fra il pubblico sotto ogni forma.	
	Nei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente norma-	
	tiva, la Cooperativa per il conseguimento dello scopo sociale,	

potrà svolgere qualunque attività connessa ed affine a quelle sopra indicate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque indirettamente o direttamente attinenti ai medesimi.

TITOLO III

SOCI COOPERATORI

Art. 6 (Soci)

Il numero dei soci cooperatori è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge; ricorrendone le condizioni si applica il secondo comma dell'art. 2522 c.c..

I soci cooperatori:

concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;

partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;

contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Possono essere soci cooperatori persone fisiche e/o giuridiche, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2522, appartenenti alle seguenti categorie:

1) soci prestatori vale a dire persone fisiche che possiedono

10 di 41

ci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie suindicate.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal Libro dei Soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo trenta giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla cooperativa.

In nessun caso possono essere soci cooperatori coloro che esercitano, in proprio, imprese identiche od affini, o partecipano a società che, per l'attività svolta, si trovino in effettiva concorrenza con la cooperativa, secondo la valutazione dell'organo amministrativo.

Art. 7 (Categoria speciale di soci)

La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci ai sensi dell'art. 2527, comma 3, del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.

In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria speciale viene fissata dall'organo amministrativo al momento dell'ammissione e comunque per un termine non superiore a cinque anni.

I soci appartenenti alla categoria speciale pur non potendo

essere eletti, per tutto il periodo di permanenza nella categoria in parola, quali componenti dell'organo amministrativo della cooperativa, sono ammessi a godere di tutti gli altri diritti riconosciuti ai soci e sono soggetti ai medesimi obblighi.

Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 16 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento.

Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate per i soci cooperatori dall'art. 17 del presente statuto:

l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;

la carente partecipazione alle assemblee sociali ed ai momenti di partecipazione predisposti dalla Cooperativa.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'organo amministrativo anche prima della scadenza fissata al momento della sua ammissione.

TITOLO IV

SOCI SOVVENTORI

Art. 8 (Soci sovventori)

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31.1.1992 n. 59.

Art. 9 (Conferimento e partecipazioni dei soci sovventori)

I conferimenti dei sovventori costituiscono il fondo per il potenziamento aziendale di cui al successivo art. 22, comma primo punto 2), del presente statuto.

I conferimenti stessi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote trasferibili.

La quota minima è di Euro 50,00 (cinquanta/00).

Art. 10 (Alienazione delle partecipazioni dei soci sovventori)

Le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'organo amministrativo.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire le quote, l'organo amministrativo provvederà ad indicarne altro gradito.

Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'organo amministrativo il proposto acquirente e l'organo amministrativo ha la facoltà di pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 11 (Deliberazione di emissione)

L'emissione delle quote destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea straordinaria, con la quale devono essere stabiliti:

A) l'importo complessivo dell'emissione;

B) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'organo amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse;

	C) il termine minimo di durata del conferimento;	
	D) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a due punti rispetto al dividendo corrisposto previsto per i soci ordinari;	
	E) i diritti patrimoniali in caso di recesso, potendo prevedere la distribuzione delle eventuali riserve divisibili.	
	Al socio sovventore sono attribuiti tre voti nelle assemblee della società. In ogni caso i voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale.	
	Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati, entro tale limite, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portato.	
	Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.	
	La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti	

che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini dell'emissione dei titoli.

Art. 12 (Recesso dei soci sovventori)

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2473 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'assemblea in sede di emissione delle quote a norma del precedente articolo.

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente Statuto, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le clausole di incompatibilità.

TITOLO V

Il rapporto sociale

Art. 13 (Domanda di ammissione)

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

A) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;

B) la categoria dei soci a cui chiede di essere iscritto;

C) per il socio prestatore: i requisiti tecnico-professionali e l'attività di lavoro che intende svolgere nella Cooperativa;

D) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condi-

	zione professionale, delle specifiche competenze possedute;	
	E) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il	
	quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al	
	limite minimo e massimo fissato dalla legge;	
	F) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il	
	presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente	
	adottate dagli organi sociali.	
	Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto	
	previsto nei precedenti punti b), d), e), f) relativi alle	
	persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà altresì conte-	
	nere:	
	la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la	
	sede legale;	
	l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa	
	deliberazione;	
	la qualità della persona che sottoscrive la domanda.	
	L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti	
	di cui al presente articolo, delibera sulla domanda secondo	
	criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico	
	e l'attività economica svolta.	
	Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei So-	
	ci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie suin-	
	dicate.	
	La deliberazione di ammissione deve essere comunicata	
	all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul	

Libro dei Soci.

L'organo amministrativo deve, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere, con raccomandata, che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prima successiva convocazione.

Art. 14 (Obblighi dei soci)

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

- al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'organo amministrativo:
 - del capitale sottoscritto;
 - dell'eventuale sovrapprezzo determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;
- all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.

Art. 15 (Perdita della qualità di socio)

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.

Art. 16 (Recesso del socio)

Oltre che nei casi previsti dalla legge, fatto salvo quanto	
previsto per il socio sovventore, può recedere il socio:	
- che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;	
- che non si trovi più in grado, per gravi e comprovati motivi	
di ordine familiare o personale, di partecipare al raggiungi-	
mento degli scopi sociali;	
- il cui rapporto di lavoro sia stato momentaneamente sospeso	
per cause attinenti alla quantità di lavoro disponibile per la	
Cooperativa stessa ovvero per altri motivi, da specificarsi in	
dettaglio in apposito regolamento;	
- che cessi in via definitiva il rapporto di lavoro con la	
cooperativa ovvero l'attività di volontariato presso la stes-	
sa.	
La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata	
alla società.	
Gli Amministratori devono esaminarla, entro sessanta giorni	
dalla ricezione.	
Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori,	
con provvedimento motivato, devono darne immediata comuni-	
cazione al socio, il quale entro sessanta giorni dal ricevi-	
mento della comunicazione, può ricorrere al Tribunale.	
Il recesso non può essere parziale.	
Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale	
dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della	
domanda.	

Per i rapporti mutualistici tra socio ordinario e società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dall'annotazione dello stesso sul Libro dei Soci.

Art. 17 (Esclusione)

L'esclusione può essere deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio che:

A) non risulti o abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione. Con riferimento alle diverse tipologie di soci, i requisiti connessi alla partecipazione dei soci alla compagine sociale sono i seguenti:

per i soci prestatori: lo svolgimento di attività lavorativa a favore della Cooperativa;

per i soci volontari: la prestazione gratuita della propria opera a favore della Cooperativa;

per i soci fruitori: la fruizione, diretta o indiretta, dei servizi della Cooperativa;

B) risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti approvati dall'assemblea dei soci o che ineriscano il rapporto mutualistico, salva la facoltà dell'organo amministrativo di accorda-

re al socio un termine non superiore a venticinque giorni per adeguarsi;

C) previa intimazione da parte degli amministratori, si renda moroso nel versamento del valore delle quote sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;

D) in qualunque modo, anche nell'esecuzione del rapporto di lavoro, causi significativi danni materiali o d'immagine alla società;

E) nell'esecuzione del rapporto di lavoro ponga in essere comportamenti oppure commetta gravi mancanze e/o inadempimenti tali da determinare la risoluzione del rapporto di lavoro per motivi disciplinari ovvero per giusta causa o giustificato motivo;

F) svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

L'esclusione da socio comporta, in ogni caso, la risoluzione del rapporto di lavoro.

Art. 18 (Delibere di recesso ed esclusione)

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione, sono comunicate ai soci destinatari, mediante raccomandata con

ricevuta di ritorno.

Art. 19 (Liquidazione)

I soci receduti od esclusi, hanno esclusivamente il diritto al rimborso delle quote interamente versate, eventualmente rivalutate a norma del successivo art. 24, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato ed eventualmente rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies, terzo comma, del codice civile.

Art. 20 (Morte del socio)

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote effettivamente versate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente art. 19.

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, dichiarazione sostitutiva di atto notorio o altra idonea documentazione dalla quale risultino gli aventi diritto.

Art. 21 (Termini di prescrizione, limitazioni al rimborso, re-

sponsabilità dei soci cessati)

La cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote effettivamente versate in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto con lettera raccomandata entro cinque anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'organo amministrativo alla riserva legale.

I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 17, lettere b), c), d) ed f) sono tenuti, oltre al risarcimento dei danni, al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento.

Comunque, la Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, e da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite, anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 del codice civile.

Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.

TITOLO VI

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art. 22 (Elementi costitutivi)

Il patrimonio della società è costituito:

a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

1) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori rappresentati da quote di valore minimo pari a Euro 50 (cinquanta) e, nel complesso, non superiori ai limiti di legge;

2) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel fondo per il potenziamento aziendale;

b) dalla riserva legale formata con gli utili e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;

c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci;

d) dalla riserva straordinaria;

e) da ogni altra riserva costituita dall'assemblea e/o prevista per legge.

Le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della società.

Art. 23 (Vincoli sulle quote e loro alienazione)

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli vo-

lontari, né essere cedute con effetto verso la società senza

l'autorizzazione degli amministratori.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie

quote deve darne comunicazione agli amministratori con lettera

raccomandata, fornendo relativamente all'aspirante socio le

indicazioni previste nel precedente art. 13.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve es-

sere comunicato con lettera raccomandata al socio entro ses-

santa giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la pro-

pria partecipazione e la società deve iscrivere nel Libro dei

Soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire

socio in una delle categorie indicate nel presente statuto.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve esse-

re motivato.

Contro il diniego il socio entro sessanta giorni dal ricevi-

mento della comunicazione può proporre opposizione al Tribuna-

le.

Art. 24 (Bilancio di esercizio)

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni

anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede

alla compilazione del bilancio e alla redazione della documen-

tazione informativa ai sensi della normativa vigente e alla

stesura della relazione sull'andamento della gestione sociale.

	La relazione dell'organo amministrativo deve illustrare	
	l'andamento dell'attività della Cooperativa anche nei suoi ri-	
	svolti sociali, con particolare riguardo ai benefici prodotti	
	a vantaggio delle persone a cui favore opera la Cooperativa,	
	dei soci e della comunità territoriale, oltre a contenere, a	
	norma di legge:	
	- le indicazioni di rispetto della mutualità prevalente, a	
	norma dell'articolo 2513 del codice civile;	
	- le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo	
	all'ammissione dei nuovi soci, a norma dell'articolo 2528 del	
	codice civile;	
	- l'indicazione specifica dei criteri seguiti nella gestione	
	sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, a norma	
	dell'articolo 2545 del codice civile;	
	- i dati relativi all'attività svolta con i soci, a norma	
	dell'articolo 2545-sexies del codice civile;	
	- ogni altra indicazione richiesta da norme di legge.	
	L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 (cen-	
	toventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.	
	Ove consentito dalla legge e sussistano i presupposti l'assem-	
	blea potrà essere convocata entro 180 (centottanta) giorni.	
	L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazio-	
	ne degli utili annuali destinandoli:	
	A) a riserva legale nella misura non inferiore alla misura	
	stabilita dalla legge;	

B) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.1.92 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;

C) ad eventuale rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31.1.1992 n. 59;

D) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.

L'Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali ed in deroga alle disposizioni dei commi precedenti, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci sovventori e i possessori di Azioni di Partecipazione Cooperativa.

La cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per distribuire i dividendi ai soci sovventori e ai possessori di Azioni di Partecipazione Cooperativa nella misura massima prevista dal codice e dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.

Art. 25 (Ristorni)

L'organo amministrativo che redige il bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno a favore dei soli soci prestatori, qualora lo consentano le ri-

	sultanze dell'attività mutualistica.	
	L'assemblea, in sede di approvazione del bilancio di eserci-	
	zio, su proposta dell'organo amministrativo, potrà deliberare	
	a favore dei soci prestatori i trattamenti economici previsti	
	dall'art. 3 comma secondo, lettera b) della Legge n. 142 del	
	2001, secondo le modalità ivi contemplate.	
	La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere ef-	
	fettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mu-	
	tualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso	
	secondo quanto previsto in apposito regolamento da approvarsi	
	ai sensi dell'art. 2521 ultimo comma da predisporre a cura de-	
	gli amministratori sulla base dei seguenti criteri (singolar-	
	mente presi o combinati tra loro):	
	Le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno;	
	La qualifica / professionalità;	
	I compensi erogati;	
	Il tempo di permanenza nella società;	
	La tipologia del rapporto di lavoro;	
	La produttività.	
	I ristorni potranno essere erogati oltre che mediante eroga-	
	zione diretta anche sotto forma di aumento gratuito del valore	
	delle quote detenute da ciascun socio ovvero emissione di	
	strumenti finanziari.	
	TITOLO VII	
	RIUNIONI DEI SOCI E ORGANI SOCIALI	

Art. 26 (Decisioni dei soci)

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

Le decisioni dei soci sono assunte, in ogni caso, con metodo assembleare.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

A) l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili e la ripartizione dei ristorni;

B) la nomina e la struttura dell'organo amministrativo;

C) la nomina nei casi previsti dall'art. 2477 dei sindaci e del presidente del Collegio sindacale o del revisore;

D) erogazione dei trattamenti economici ulteriori di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 comma secondo della Legge n. 142 del 2001;

E) approvazione del regolamento di cui all'art. 6 della Legge n. 142 del 2001;

F) definizione del piano di crisi aziendale e le misure per farvi fronte secondo quanto previsto dall'art. 6 lett. e) della Legge n. 142 del 2001;

G) le modificazioni dell'atto costitutivo;

H) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato

29 di 41

c) messaggio telefax o di posta elettronica inviato e ricevuto

da tutti i soggetti sopra indicati al numero di fax o

all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di

ammissione a socio o in successiva comunicazione scritta;

d) Affissione nei locali della sede sociale.

In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa

regolarmente costituita quando: (i) è rappresentato l'intero

capitale sociale e (ii) tutti gli amministratori, i sindaci

effettivi, se nominati, sono presenti ovvero, per dichiarazio-

ne del presidente dell'assemblea, risultino informati della

riunione e degli argomenti da trattare, senza aver manifestato

opposizione.

L'assemblea può tenersi, con interventi dislocati in più luo-

ghi, contigui o distanti, per audioconferenza o videoconferen-

za, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed

i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci;

è pertanto necessario che:

- sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo

del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e

la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi

via fax o a mezzo posta elettronica, la documentazione predi-

sposta per la riunione, regolare lo svolgimento dell'adunanza,

constatare e proclamare i risultati della votazione;

- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire ade-

guatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante.

Art. 28 (Costituzione e quorum deliberativi)

In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per l'approvazione o le successive modifiche del regolamento e per l'approvazione del piano di crisi aziendale e delle misure per farvi fronte, di cui all'art. 6 della Legge 142/2001, le relative delibere devono essere adottate con il voto favorevole da tanti soci che rappresentino, la maggioranza assoluta dei voti dei soci prestatori risultanti dal Libro dei Soci.

Quando si tratta di deliberare lo scioglimento anticipato della società o la sua trasformazione l'assemblea delibera con il

	voto favorevole di almeno i due terzi dei soci.
	Art. 29 (Votazioni)
	Le votazioni in assemblea si fanno in modo palese.
	Le deliberazioni dell'assemblea devono constare dal verbale
	sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio.
	Nelle ipotesi previste dall'art. 26 lettere G) H) ed I) del
	presente statuto il verbale dell'assemblea deve essere redatto
	da un notaio. Il verbale deve essere redatto senza ritardo,
	nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obbli-
	ghi di deposito o di pubblicazione.
	Art. 30 (Voto)
	Hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel Libro
	dei Soci da almeno novanta giorni e che siano in regola con i
	pagamenti delle quote sociali.
	Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia
	l'ammontare della sua partecipazione; i soci persone giuridi-
	che potranno avere un massimo di tre voti come appresso speci-
	ficato.
	Per i soci sovventori si applica il precedente art. 11.
	I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire per-
	sonalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresen-
	tare solo da un altro socio avente diritto al voto, mediante
	delega scritta.
	Ciascun socio non può rappresentare più di due soci.
	La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresen-

tante in bianco.

Art. 31 (Presidenza dell'Assemblea)

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in assenza di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio.

La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Art. 32 (Amministrazione - Consiglio di amministrazione)

La cooperativa è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri.

La maggioranza degli amministratori deve essere scelta tra i soci cooperatori, o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea, fatta eccezione per i primi, nominati nell'atto costitutivo; essi durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

L'Organo Amministrativo è munito dei più ampi poteri per la gestione della cooperativa. Può decidere, conformemente alla legge e allo statuto, su tutti gli atti ed operazioni, tanto

di ordinaria che di straordinaria amministrazione, senza alcuna limitazione.

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente; può inoltre nominare uno o più vice presidenti ed un segretario anche estraneo al consiglio stesso.

Art. 33 (Adunanze del consiglio di amministrazione)

Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno uno dei suoi membri.

In questo caso il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.

La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli amministratori, sindaci effettivi o al revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi e/o al revisore

	se nominati.	
	Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svol-	
	gere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguen-	
	ti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:	
	a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il	
	segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla	
	formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere	
	svolta la riunione in detto luogo;	
	b) che sia consentito al presidente della riunione di accetta-	
	re l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della	
	riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;	
	c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire	
	adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizza-	
	zione;	
	d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla di-	
	scussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'or-	
	dine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere	
	documenti.	
	Per la validità delle deliberazioni del consiglio di ammini-	
	strazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la	
	presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in cari-	
	ca; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta	
	dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta	
	si intende respinta.	
	Art. 34 (Integrazione del Consiglio)	

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più componenti il	
Consiglio di Amministrazione, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile.	
Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.	
In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli amministratori, l'assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.	
Art. 35 (Compiti degli Amministratori)	
Gli amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.	
Gli amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.	

Ogni 90 (novanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e al Collegio sindacale, se esistente, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue eventuali controllate.

Art. 36 (Compensi agli Amministratori)

Gli Amministratori sono dispensati dal prestare cauzione e non hanno diritto a compenso, salvo che non lo deliberi l'Assemblea, la quale può anche stabilire che vengano loro concessi gettoni di presenza.

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per conto della Società nell'esercizio delle loro mansioni.

Art. 37 (Rappresentanza)

La rappresentanza della società spetta all'Amministratore unico e al solo Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ai singoli consiglieri delegati, nei limiti della delega, se nominati.

La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Art. 38 (Collegio sindacale)

Il Collegio sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato con decisione dei soci, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dalla decisione dei

	soci che ne nomina anche il Presidente.	
	I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla	
	data della delibera dei soci che approva il bilancio relativo	
	al terzo esercizio della carica.	
	Essi sono rieleggibili.	
	La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dalla deci-	
	sione dei soci all’atto della nomina, per l’intero periodo di	
	durata del loro ufficio.	
	Il Collegio sindacale esercita anche il controllo contabile ed	
	è quindi integralmente composto da revisori contabili iscritti	
	nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.	
	TITOLO VIII	
	SCIoglimento E LIQUIDAZIONE	
	Art. 39 (Scioglimento anticipato)	
	L’Assemblea che dichiara lo scioglimento della società nomina-	
	rà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.	
	TITOLO IX	
	DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI	
	Art. 40 (Regolamenti)	
	Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto	
	per disciplinare i rapporti tra la società ed i soci deter-	
	minando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell’attività	
	mutualistica, l’organo amministrativo potrà elaborare appositi	
	regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione	
	dell'assemblea dei soci con le maggioranze previste per le mo-	

	difiche statutarie.	
	Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti	
	l'ordinamento e le mansioni dei comitati tecnici se verranno	
	costituiti.	
	Nella prima assemblea successiva al rinnovo delle cariche so-	
	ciali dovrà essere posto all'ordine del giorno l'esame del re-	
	golamento che disciplina i rapporti di lavoro nella Cooperati-	
	va, in modo che possano essere adottate le eventuali modifiche	
	che si rendessero necessarie.	
	Art. 41 (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e	
	devoluzione)	
	I principi in materia di remunerazione del capitale, di riser-	
	ve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di	
	devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutuali-	
	stici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, pre-	
	visti dalle norme di legge tempo per tempo vigenti in tema di	
	società cooperativa a mutualità prevalente, sono inderogabili	
	e devono essere di fatto osservati. In particolare ai sensi	
	dell' articolo 2514 del codice civile la Cooperativa:	
	a) non potrà distribuire dividendi in misura superiore	
	all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato	
	di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente ver-	
	sato;	
	b) non potrà remunerare gli strumenti finanziari offerti in	
	sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due	

40 di 41

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23 commi 3,4 e 5 del D. Lgs. 82/2005, che si trasmette in termini utili di registrazione ad uso Registro Imprese.